



AIMA | Di AimA il Segno

Review by Aldo Chimenti
for "Rockerilla"

AimA è un cuore d'artista che vede la bellezza di cose che altri non vedono. Forse è per questo che, per realizzare "Di AimA il Segno" ha voluto con sé una rosa di musicisti scelti, compagni di viaggio la cui affinità elettiva si presta a dividerne sogni, intuizioni, emozioni.

A procedere in simbiosi, o meno, con AimA è un manipolo di autentici spiriti visionari, tra cui Pino Carafa (che con AimA detiene il progetto Insula Lucis), Les Jumeaux Discordants, Gerhard Hallstatt, Wutanes Heer, LCHM, Fehu e Daimatland), versati per l'ufficio dell'esperienza orfica in musica, l'oro di un sentire interiore che si cristallizza sulle variabili di una mappa sonora fra cifra neogotica, scultura elettronica, danza rituale, luore folk noir.

RAGGUARDEVOL

AimA is an artist's heart that sees the beauty of things that others do not see. Perhaps this is why, to create "Di AimA il Segno", he wanted with him a shortlist of selected musicians, traveling companions whose elective affinity lends itself to sharing dreams, intuitions and emotions.

Proceeding in symbiosis, or not, with AimA is a handful of authentic visionary spirits, including Pino Carafa (who with AimA owns the Insula Lucis project), Les Jumeaux Discordants, Gerhard Hallstatt, Wutanes Heer, LCHM, Fehu and Daimatland), paid for the office of the Orphic experience in music, the gold of an inner feeling that crystallizes on the variables of a sound map between neo-Gothic style, electronic sculpture, ritual dance, folk noir glow.

REASONABLE



Rock & Gilla



INTERPOL

NEIL YOUNG
MARTIN ROSSITER
VELVET UNDERGROUND
BREATHLESS

MATTHEW DEAR * JESSICA BAILIFF * GABRIEL STERNBERG
SUNDAY RECOVERY * AMAURY CAMBUZAT * FORGOTTEN TOMB



**DER BLUTHARSH AND THE INFINITE CHURCH
OF THE LEADING HAND
The End Of The Beginning**
WKN
Aldo Chimenti

Il processo di metamorfosi avviato da Albin Sunlight Julius per i suoi Der Blutharsch And The Infinite Church Of The Leading Hand volge in forma topica nel nuovo *The End Of The Beginning*, specie in brani come *Abacus*, *Cool Down* e *Sechsehsechs*, dove l'eros del corriere cosmico s'inebria al rituale del narco-trip che esplora i buchi neri dello space-rock più viscerale. Svuadente l'aria è la *Suicide* che ossigena i neuroni di *Get Back!*, così come le oscure chimiche post-kraut di *Glad You're Here* e *Eyes Wide Open*, cosparse di riff elicoidali e groove tastieristici da panico. Notevoli poi le parti vocali, spesso affidate ad ospiti di riguardo, e le battaglie cosmiche delle pulsanti *Eyes-Like Jewellery* e *Thee Big Electric Chair*.
BRIVIDI D'ADRENALINA PURA.
ph Marthynna

74



AIMAPROJECT
Di Aima Il Segno
Show Me Your Wounds
Aldo Chimenti

AIMAPROJECT è un cuore d'artista che vede la bellezza di cose che altri non vedono. Forse è per questo che per realizzare *Di Aima Il Segno* ha voluto con sé una rosa di musicisti scelti, compagni di viaggio la cui affinità elettiva si presta a condividere sogni, intuizioni, emozioni... A procedere in simbiosi, o meno, con Aima è un manipolo di autentici spiriti visionari, tra cui Pino Carata

(che con Aima detiene il progetto *Insula Lucis*), Les Jumeaux Discordants, Gerhard Hallstatt, Wutanes Heer, LCHM, Fehu e Daimatland), versati per l'ufficio dell'esperienza orfica in musica, l'oro di un sentire interiore che si cristallizza sulle variabili di una mappa sonora fra cifra neogotica, scultura elettronica, danza rituale, luore folk noir...
RAGGARDEVOLE.

**THE BIRTHDAY
MASSACRE**
Hide And Seek
Out Of Line
Fabiola Santini
Quinto album in studio per i synth rockers canadesi *The Birthday Massacre*, *Hide And Seek* racchiude come i suoi predecessori il magic touch di Rainbow e Dave Ogilvie (*Skinny Puppy*, *Nine Inch Nails*, *Killing Joke*, *Marilyn*

Manson). A primo ascolto, dilaga subito una sensazione di oscurità e pericolo. Le note terrificanti delle due tracce d'apertura, *Leaving Tonight* e *Down*, preannunciano l'arrivo di creature maligne e ultraterrene, celate da toni ombrosi e interventi decisivi synth che completano perfettamente il quadro con melodie acide e richiami allamanti. Il tutto sembra venire direttamente dal paese delle meraviglie. *Hide And Seek* potrebbe essere la colonna sonora del prossimo capolavoro di Tim Burton. UN VERO MASSACRO GOTH/ INDUSTRIAL, FORSE PIÙ D'IMPATTO LIVE.



THE CRUXSHADOWS
As the Dark Against My Halo
Wishfire
Giancarlo Currò

A gomitate, tra le uscite contemporanee che son troppe e difficilmente eleggibili, c'è chi ancora ha in animo di non dimenticare fasti che furono, e si presenta dopo cinque anni di riflessione, tanti quanti separano questo disco dal par valido precedente. Compito non facile per *Cruxshadows*, e soluzione che è ovvia e comunque efficace, dato che si tratta di rinverdire una formula collaudata e poco più: 14 tracce, tantissime, senza particolari cali e con qualche marcia in più nell'uso sofisticato dell'elettronica, con qualche idea danceable perfino convincente - *Valkyrie*, *Halo* e *Quicksilver* sono notevoli sotto ogni punto di vista. INTERPRETI ILLUMINATI DELLA DARKWAVE: PIACEVOLE RIASCOLTARLI.

FREAKANGEL
Porcelain Doll EP
Alfa Matrix
Matteo Chamey

Ritmica in lenta progressione per il progetto estone giunto alla (quasi) realizzazione del terzo album. La combinazione melodica di chitarra e harsh vocal-ebm non pare sfigurare, sebbene l'EP sia esclusivamente dedicato al singolo *Porcelain Doll* (in ben 10 versioni) con la sola bonus-track *A Dozen New Scars* (e di conseguenza il valore di un brano remixato più e più volte non può da solo giustificare una definitiva sentenza critica). La versione "pulita" (album version) è senza dubbio maggiormente elogiabile, già ricca di addensamenti harsh industrial devianti, con un vocal catchy (non esageratamente dannato) e una progressione quasi hard-rock. ACCATTIVANTE APERITIVO DELLA SCENA MELODICO-INDUSTRIAL (ESTONE) FRESCA DI SPERANZE.

JASTREB
Jastreb
Hau Ruck!
Aldo Chimenti

Nucleo occupato da membri dei *Seven That Spells* e *Albin Sunlight Julius*, *Jastreb* incarna lo spirito del rock eretico che prende vita sulle braci ardenti del riff corrosivo, della suite elettrica che tormenta di piaceri lisergici penetranti. Un unico brano che si estende a spirale continua per oltre mezz'ora di abrasioni guitar-noise e scorribande percussive dall'andatura imponente e sincopata, cui fa eco il respiro mantrico delle tastiere. Una jam circolare attraversata da ossessivi cicli armonici e codici tribali votati all'esperienza della discesa agli inferi in una voragine sonora che profuma di messa tenebrosa, ma che proprio per questo SPRIGIONA QUEL QUID DI FASCINO MAGNETICO CHE METTE IN CONDIZIONE DI NON OPPORRE RESISTENZA.